

COMUNE DI CASSANO MAGNAGO

PROV. VARESE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 dello stesso principio contabile.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Criteria generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- il bilancio di previsione, nonostante abbia un orizzonte temporale, attribuisce le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (principio n.1 - annualità);
- il bilancio è unico, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (principio n.2 - unità);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (principio n.4 - integrità).

Nella formulazione delle previsioni di spesa per il triennio 2016/2018 si è tenuto conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Allo stesso modo sono state formulate le previsioni per le entrate, anche sulla base delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere redatto in termini di pareggio finanziario, dove il totale generale delle entrate deve essere uguale al totale generale delle spese.

Accanto al principio contabile del pareggio occorre tener conto del principio degli equilibri di bilancio, che richiede:

- l'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale le entrate correnti relative ai primi tre titoli, devono essere uguali o superiori alla previsione delle spese correnti e alle spese per il rimborso della quota capitale dei mutui;
- l'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate in conto capitale relative ai titoli 4 e 6, devono essere pari alla spesa in conto capitale.

Le entrate di competenza del titolo 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro) devono essere uguali alle previsioni di spesa del titolo 7 (Uscite per conto terzi e partite di giro).

Il comma 737, articolo 1, della legge di stabilità 2016 prevede la possibilità di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie per una quota pari al 100% per le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione di opere pubbliche. La possibilità è limitata agli anni 2016 e 2017.

Per l'esercizio finanziario 2016 la quota di oneri di urbanizzazione applicata per le spese di manutenzione è pari ad euro 639.300,00, mentre per l'anno 2017 è di euro 314.650,00.

SINTESI GENERALE DELL'ENTRATA

I tributi comunali hanno subito una notevole riforma negli ultimi anni, e da ultimo ad opera della legge di stabilità 2014 (L. 143/2013), che ha introdotto la IUC (imposta unica comunale), comprendente l'IMU (imposta municipale propria), la TARI (in sostituzione della TARES per quanto attiene il prelievo fiscale sui rifiuti) e la TASI (tassa sui servizi indivisibili).

Con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità 2016, sono state apportate modifiche alla disciplina dell'Imposta Unica Comunale, in particolare per la componente TASI e per l'IMU sui terreni agricoli.

Il comma 26, dell'art. 1, della legge di stabilità 2016, prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015, tranne per le tariffe della Tari da determinarsi sulla base del previsto piano finanziario.

Il Consiglio Comunale delibererà le aliquote, detrazioni e tariffe, per la IUC, stante la competenza in capo al medesimo disposta dalle rispettive normative.

Tariffe, tributi e proventi dei beni e servizi comunali per l'anno 2016 sono state deliberate dalla Giunta Comunale e riportate nell'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione.

ENTRATE TRIBUTARIE

Tassa occupazione spazi e aree pubbliche

Per l'esercizio finanziario 2016 si prevede l'entrata di euro 150.000,00 sulla base di quanto accertato nell'anno precedente e sulle tariffe 2016, confermativa di quelle in vigore per l'anno 2015.

Tra i proventi della Tosap temporanea del suolo pubblico, aventi carattere ricorrente, rientrano i pagamenti effettuati dagli ambulanti nel mercato, per i quali è previsto il versamento in due rate semestrali.

Imposta Municipale Propria:

L'Imposta Municipale Propria, introdotta anticipatamente ed in via sperimentale con il DL 201/2011 a far data dal 1° gennaio 2012, presenta un gettito che varia di anno in anno a causa delle continue modifiche normative.

Con la legge di stabilità 2014, legge del 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dall'anno 2014, l'Imu non è più dovuta sull'abitazione principale ad eccezione delle categoria catastali A/1 - A/8 - A/9 (abitazioni di lusso) e delle relative pertinenze, massimo una per tipo tra le categorie C/2 - C/6 - C/7.

All'imposta dovuta sull'abitazione principale continua ad applicarsi la detrazione di euro 200,00.

L'imposta è dovuta per gli altri immobili, tranne per i casi di esenzioni disciplinate direttamente da disposizioni normative quali le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari e per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. "beni merce").

L'art. 1, comma 10, della legge di stabilità 2016, contiene delle disposizioni agevolative per quanto riguarda le abitazioni concesse in comodato gratuito ai parenti, ovvero la possibilità di dimezzare la base imponibile su cui calcolare l'imposta dovuta. Non è prevista, quindi, l'esenzione totale dall'imposta ma la sola riduzione della base imponibile al 50%. Per poter usufruire del beneficio la norma pone una serie di condizioni.

Resta confermata la riserva statale al gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille.

Per l'esercizio finanziario 2016 la previsione di entrata è stata effettuata sulla base delle aliquote e detrazioni proposte all'approvazione del Consiglio Comunale, confermativo di quelle vigenti nell'anno 2015, e sul gettito accertato nell'anno 2015.

Si è tenuto conto anche dell'attività di accertamento dell'imposta evasa o erroneamente versata che ha comportato l'aumento della base imponibile per gli anni successivi.

Per la stima del gettito atteso si è tenuto conto della disposizione del comma 17 della legge di stabilità 2016, che riduce la quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale rispetto all'anno precedente. La percentuale passa dal 38,23 dell'Imu base a circa il 22,40%.

Si precisa che ai sensi dell'art. 6 del D.L. 16/2014, la contabilizzazione dell'Imu, come per gli anni precedenti, è al netto dell'importo da versare all'entrata del bilancio dello Stato per la quota di alimentazione del fondo di solidarietà trattenuta direttamente dall'agenzia delle Entrate sull'Imu riscossa.

Alla luce di quanto sopra esposto il gettito complessivo dell'Imposta municipale propria è stato stimato per l'anno 2016 in euro 3.414.700,00, al netto della quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale, quantificata in euro 708.600,00, rispetto ad euro 1.209.357,39 dell'anno 2015.

Sono inoltre previsti euro 600.000,00 per introiti derivanti da accertamenti Ici/Imu relativi all'omessa dichiarazione per gli anni dal 2010 al 2011 e da accertamenti Imu relativi agli anni dal 2012 al 2015.

Adottando i nuovi schemi contabili si procederà ad iscrivere in bilancio quanto si prevede di accertare tramite l'emissione di appositi avvisi, provvedendo nel contempo a svalutare l'entrata vincolandone una percentuale nel fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tassa sui servizi indivisibili (TASI)

Dal 2014 è stata introdotta la nuova tassa sui servizi indivisibili, quale componente dell'imposta unica comunale (IUC).

La legge di stabilità 2016 modifica il presupposto impositivo della Tasi, disponendo l'esenzione per l'abitazione principale, ad eccezione degli immobili di categoria A/1-A/8-A/9.

La previsione di entrata per il 2016 di euro 36.000,00 si riferisce alla tassa dovuta sugli immobili classificati nella categoria D/5 (istituti di credito ed assicurazioni), sulle abitazioni principali di categoria A/1-A/8-A/9, sui fabbricati rurali ad uso strumentale e sui fabbricati costruiti e destinati alla vendita dall'impresa costruttrice (beni merce). Per questi ultimi si conferma l'esenzione dall'imposta municipale propria.

Addizionale comunale IRPEF

Per l'esercizio finanziario 2015 si prevede un'entrata a titolo di addizionale comunale all'irpef per euro 2.338.200,00.

La stima tiene conto dell'aliquota dello 0,8% e di quanto disposto dal nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

Il punto relativo alla contabilizzazione dell'addizionale Irpef è stato oggetto di modifiche e di aggiustamenti in corso d'anno. Dall'ultima modifica si stabilisce che per l'accertamento dell'addizionale Irpef non si potrà più fare riferimento al valore stimato dal Dipartimento delle Finanze attraverso il portale del federalismo fiscale, ma si dovrà far riferimento

agli incassi realizzati negli anni precedenti. L'ultima modifica del principio contabile consente di prevedere l'entrata per addizionale entro l'importo oltre che per cassa, anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, purché non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento. Il nuovo principio si applica dall'anno 2016.

Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità 2016 interviene sulla determinazione del fondo di solidarietà comunale quale principale conseguenza delle agevolazioni ed esenzioni introdotte per l'Imu e per la Tasi.

Dal 2016 l'ammontare del fondo aumenta principalmente per il ristoro della Tasi per abitazione principale.

La dotazione del fondo dovrà essere determinata in modo tale che il suo ammontare sommato alle risorse da accertare a titolo di Imu e di Tasi, assicurino le stesse risorse complessivamente acquisite nell'anno precedente.

Per l'anno 2016 si dovrà considerare che non verrà più applicata la riduzione di euro 46.684,44, quale stima del maggior gettito Imu derivante dall'assoggettamento dei terreni agricoli all'imposta, in virtù del DL 4/2015. Si ricorda, infatti, che dal 2016 l'Ente è stato classificato nuovamente montano e quindi i terreni agricoli sono esenti dall'imposta municipale propria.

Il fondo di solidarietà comunale continua ad essere alimentato dai Comuni con una quota del gettito IMU, anche se come precedentemente specificato, la quota percentuale passa dal 38,23 dell'Imu base del 2015 a circa il 22,40%.

In fase di predisposizione degli atti di programmazione il Ministero dell'Interno non ha ancora reso noto i dati del fondo di solidarietà comunale. La legge di stabilità 2016 fissa al 30 aprile il termine entro cui dovrà essere emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per determinare i criteri di formazione e riparto del fondo di solidarietà comunale, per l'anno 2016.

Nell'anno 2016 il fondo di solidarietà comunale è stato quantificato in euro 3.300.000,00.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Per il triennio 2016/2018 si prevede un'entrata a titolo di imposta sulla pubblicità per euro 100.000,00 e di euro 17.000,00 a titolo di diritti sulle pubbliche affissioni, sulla base del trend storico.

La gestione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni è affidata alla società partecipata CMS Spa.

TRASFERIMENTI

I trasferimenti correnti sono previsti sulla base di quanto accertato negli anni precedenti e sulla base della documentazione acquisita.

Si confermano gli importi riconosciuti l'anno precedente a titolo di *trasferimenti correnti dello Stato*, compreso il contributo previsto dal comma 711 della legge 147/2013, per agevolare i Comuni nell'applicazione della nuova Tasi, tenendo conto dei gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI. Il contributo è stato quantificato in euro 95.500,00 rispetto ad euro 127.158,72 dell'anno 2015.

Nei *trasferimenti da Amministrazioni Locali* le voci più consistenti si riferiscono al Fondo Sociale regionale destinato al cofinanziamento delle unità d'offerta afferenti all'area minori, disabili e anziani e per alcuni interventi per le fasce

svantaggiate. Il Fondo Sociale regionale è assegnato agli ambiti territoriali che, in coerenza con gli indirizzi della programmazione zonale, ne stabiliscono i criteri di utilizzo. L'importo complessivamente previsto è di euro 93.500,00.

Per il Fondo Nazionale Politiche Sociali (F.N.P.S.) si stima un'entrata di complessivi euro 172.000,00, a sostegno del sistema dei servizi e degli interventi sociali di cui alla programmazione zonale. La stima tiene conto del trend storicizzato, calcolato sulla base della popolazione, e degli interventi programmati.

Previsto il trasferimento proveniente dall'Ufficio di Piano per euro 186.500,00 a titolo di rimborso da parte degli altri Comuni del Distretto, con l'esclusione di Gallarate, dei costi per i servizi di tutela minori e spazio neutro per il cui appalto Cassano Magnago è capofila. I trasferimenti da Amministrazioni Locali comprendono anche i trasferimenti regionali per l'Asilo nido comunale e per gli asili nido privati, dove la Regione finanzia parte del contributo stanziato dall'Ente a titolo di compartecipazione della retta a carico delle famiglie.

I **trasferimenti correnti da famiglie** si riferiscono alle compartecipazione da parte dell'utenza ai costi di ricovero in strutture per anziani e disabili e ai servizi diurni per disabili e anziani.

Nei **trasferimenti correnti da imprese** la somma prevista di euro 50.000,00 si riferisce al possibile trasferimento da parte dell'AIPO per la manutenzione ordinaria dei torrenti Rile e Tenore. Tale trasferimento avverrà solo previa sottoscrizione di apposita convenzione tra i due Enti; convenzione che dovrà essere previamente approvata dall'organo consiliare.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, di servizi a domanda individuale e di servizi a carattere produttivo.

Tra le entrate rientranti nella **vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni** le voci più rilevanti si riferiscono alle entrate per concessioni cimiteriali stimate in euro 460.000,00, sulla base del trend storico dell'entrata; al corrispettivo dovuto dalla Gei Spa per la concessione del gas metano; ai canoni di depurazione e fognatura; ai canoni di affitti attivi per gli immobili comunali e le locazioni riguardanti le aree destinate agli impianti di telefonia mobile. Vi rientrano anche le rette per la frequenza dell'Asilo Nido comunale previste in euro 175.000,00 annui.

Nelle entrate extratributarie per **attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti** rientrano anche le sanzioni per il codice della strada la cui previsione per l'anno 2016 è pari ad euro 150.000,00.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tra le entrate in conto capitale la voce più significativa è riferita agli oneri di urbanizzazione L'entrata per permessi di costruzione è stimata in euro 816.400,00, oltre ad euro 45.000,00 a titolo di proventi per la monetizzazione di aree.

Nell'anno 2016 la quota di euro 639.300,00 degli oneri di urbanizzazione è destinata al finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria, mentre la restante parte per euro 177.100,00 è utilizzata per le spese d'investimento.

Nell'anno 2016 sono stati riscritti il contributo statale di euro 180.000,00 per gli interventi sulla scuola primaria Fermi; il contributo di euro 501.139,31 per il restauro conservativo del blocco est della scuola Orlandi; il contributo della pedemontana per euro 515.912,44 per la realizzazione del nuovo pozzo e per euro 281.785,60 per gli interventi dell'Oasi Boza. Previsti nell'anno 2016 ulteriori contributi provenienti dalla Pedemontana di euro 400.000,00 per la realizzazione di un bosco denominato "Noceppeto".

E' previsto un contributo provinciale di euro 35.000,00 a parziale copertura delle opere per la sistemazione del dissesto di via Trieste. Si prevede, inoltre, il possibile trasferimento proveniente dall'AIPO di euro 30.000,00 per gestire la manutenzione straordinaria dei torrenti Rile e Tenore.

L'entrata di euro 73.000,00 per alienazioni di riferisce alle aree del P.E.E.P. su cui sono stati costituiti alloggi di edilizia economico popolare, da cedere in proprietà per quote millesimali di aree già concesse in diritto di superficie.

ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI

Per il triennio 2016/2018 è previsto il ricorso all'indebitamento per il finanziamento delle spese in conto capitale.

Nell'anno 2016 si prevede l'accensione di mutui per euro 504.620,15 da destinare ad interventi vari sulle strade, nel 2017 per 925.000,00 di cui euro 600.000,00 per la realizzazione tangenziale zona sud, strada di collegamento tra via I° Maggio e Bonicalza, mentre la restante parte per la realizzazione del campo sportivo in via Piave, nel 2018 per euro 842.000,00 per interventi sulle strade e sulla rete fognaria.

UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione presunto è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti: fondi accantonati, fondi vincolati; fondi destinati agli investimenti; parte disponibile.

Al momento della redazione del bilancio di previsione è stata effettuata l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui che ha consentito di calcolare l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015. Il rendiconto 2015, quindi, è in una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa con la presentazione al Consiglio Comunale.

La quota vincolata è prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge. Trattasi di spese finanziate principalmente con mutui per la copertura di specifici investimenti.

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione derivante da vincoli è pari ad euro 334.663,10, applicati in fase di predisposizione del bilancio preventivo 2016/2018.

Dei 334.663,10 una quota di euro 6.233,25 si riferisce all'importo confluito nell'avanzo di amministrazione relativo al 20% del fondo per la progettazione, ai sensi dell'art. 13 bis del DL 90/2014 come convertito in legge 114/2014, destinato all'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, nonché all'ammodernamento dell'ente, la restante parte di euro 328.429,85 si riferisce a vincoli per mutui.

SINTESI GENERALE DELLA SPESA

Spese correnti

Il totale complessivo del Titolo I - spese correnti - è pari ad euro 13.343.453,19 e attiene alle spese ripetitive, di carattere continuativo derivanti da contratti/convenzioni sottoscritti nei precedenti esercizi.

Riguardano oneri del personale, imposte e tasse a carico dell'ente, acquisto di beni e servizi, compreso l'utilizzo di beni di terzi, erogazioni di trasferimenti correnti o di tributi, rimborso di interessi passivi, accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente, al fondo di riserva e altre spese correnti. Comprendono tutte le spese di carattere permanente che debbono essere inserite in bilancio per poter continuare a garantire i servizi alla cittadinanza allo stesso livello e standard di efficacia ed efficienza garantito nei decorsi anni.

Spesa di investimento

L'elenco analitico delle spese in conto capitale sono descritte nel documento unico di programmazione e nell'allegato al bilancio di previsione. In applicazione delle nuove regole contabili, tali stanziamenti ricomprendono anche le previsioni di spesa relative ad investimenti, finanziati in esercizi precedenti, ma non ancora completati o per i quali risultano da liquidare secondo i diversi stati di avanzamento.

I lavori con finanziamento a valere sul FPV, fondo pluriennale vincolato, e sono relativi ad opere e lavori in corso ma imputati in esercizi successivi secondo il cronoprogramma dei lavori.

Fondo Pluriennale Vincolato

Al Bilancio di Previsione 2016/2018 è stato iscritto in entrata a valenza per l'annualità 2016 il Fondo Pluriennale Vincolato, per quanto riguarda le spesa corrente ammonta ad euro 214.483,19, per quanto riguarda le spese in conto capitale ammonta ad euro 841.850,08 si tratta di spese esigibili in anni successivi al 2015.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e difficile esazioni accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, Legge di Stabilità 2015, che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2016 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 55%, nel 2017 è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% e dal 2019 l'accantonamento al fondo va effettuato per l'intero importo".

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è calcolato quale media tra incassi e accertamenti dell'ultimo quinquennio. Le medie relative agli esercizi 2017/2018 sono state convenzionalmente considerate pari a quelle rilevate nel 2016.

In relazione a quanto sopra l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata, determinando un fondo di euro 300.000,00 per il 2016, di euro 373.000,00 per il 2017 e di euro 453.000,00 per il 2018.

Strumenti finanziari derivati

L'Ente ha in essere strumenti di finanza derivata per i quali si prevede per l'anno 2016 un flusso negativo di euro 385.000,00.

Società partecipate

Il Comune di Cassano Magnago partecipa in via diretta alle seguenti società:

Partecipazioni dirette	
Società	Quota partecipazione
CASSANO MAGNAGO SERVIZI SPA – CMS S.p.a.	100%
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.r.l. - S.I.ECO S.r.l.	38,72%
AZIENDA MULTISERVIZI COMUNALI AMSC S.p.a.	0,014583%
PREALPI GAS S.r.l.	0,005798%
TUTELA AMBIENTALE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE S.p.a	5,5460%

BILANCIO PLURIENNALE

Con la nuova contabilità il bilancio pluriennale assume un'importanza senz'altro maggiore rispetto al passato, da ricondurre alle seguenti circostanze:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio pluriennale, non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- il nuovo principio contabile, in base al quale accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiede maggiormente di impegnare il bilancio pluriennale.

Il bilancio pluriennale è stato costruito a legislazione vigente per cui:

- tiene conto delle nuove disposizioni in materia di tributi locali e dei criteri per la determinazione del fondo di solidarietà comunale contenuti nella legge di stabilità 2016;
- è stato stimato l'impatto delle rate di ammortamento dei mutui, quota interessi e quota capitale;
- sono state mantenute le stesse previsioni per violazioni al codice della strada;
- l'applicazione degli oneri alla parte corrente è prevista per il solo anno 2017;
- il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato elevato negli anni 2017 e 2018;
- il fondo pluriennale vincolato in entrata tiene conto delle somme accertate e non impegnate nell'esercizio precedente.